

IL CENTRO-SINISTRA DEL QUARTIERE SAN DONATO APPOGGIA IL CANDIDATO SINDACO SERGIO COFFERATI CONDIVIDENDONE IL PROGRAMMA CHE DECLINA

BOLOGNA CITTA' DI PACE, CITTA' ANTIFASCISTA, CITTA' DEI DIRITTI, CITTA' DELLA SOLIDARIETA' E CITTA' DELL'AMBIENTE

LE LISTA DEL CENTRO-SINISTRA E DI RIFONDAZIONE COMUNISTA DEL QUARTIERE SAN DONATO CANDIDA ALLA PRESIDENZA DEL QUARTIERE RICCARDO MALAGOLI

Partecipazione

Quando sono nati, negli anni '60, i quartieri esprimevano una *nuova idea di città*: una città che fosse *una comunità, basata sulla partecipazione democratica*. Da anni però questa istituzione vive una crisi profonda e infine negli anni della attuale giunta, la partecipazione dei cittadini invece di essere incentivata, è stata addirittura scoraggiata.

Noi pensiamo che il *Quartiere debba essere* quello per cui è stato pensato: un luogo ed uno strumento di reale partecipazione democratica. Vogliamo riformare il suo ruolo, valorizzare la dimensione comunitaria della città.

Di questa comunità fa parte ogni persona che vive sul nostro territorio. Indipendentemente dal titolo giuridico della sua presenza, ogni persona è portatrice di diritti e di doveri - sociali e di cittadinanza - inalienabili, e *ha il diritto di concorrere alla formazione delle decisioni* che riguardano la collettività; non soltanto attraverso il voto, ma quotidianamente.

Vogliamo *costruire momenti di ascolto e di confronto con i cittadini*, per aree tematiche: su ogni progetto importante *elaborare insieme le proposte*, discutendone, prima di arrivare alla decisione finale. Soprattutto per la realizzazione del *BILANCIO DI QUARTIERE*, che deve diventare uno *strumento trasparente e partecipato di governo delle scelte territoriali*.

Ci impegniamo a costruire le *condizioni della partecipazione*:

- Favorendo *l'integrazione dei nuovi concittadini* e di coloro che hanno problemi di *emarginazione*;
- trovando le modalità che rendano semplice la partecipazione diretta dei cittadini: *tempi e luoghi devono essere compatibili con la vita di ognuno*;
- assicurando *l'accesso all'informazione preventiva* su ogni progetto che interessi il nostro territorio, attivando luoghi e uffici appositi.

San Donato può candidarsi ad essere *laboratorio della partecipazione*. Per questo *chiederemo al nuovo Sindaco di dotare il quartiere degli strumenti* necessari a realizzare il programma partecipativo

Urbanistica, mobilità, ambiente

San Donato è il quartiere della Fiera, della Regione, del CAAB... uno snodo fondamentale per la città. Ma tutto questo è stato "subito" dal quartiere, che non ha tratto vantaggio dallo sviluppo, anzi: ha peggiorato la qualità della vita. E adesso vive grandi contraddizioni: è evidente una frattura fra i soggetti che agiscono sul territorio. Questa frattura va ricucita.

Le nostre proposte: attivare una **sinergia** per lo sviluppo economico, culturale e sociale del quartiere con le realtà direzionali presenti nel territorio (Fiera, CAAB, Regione, RAI...) per elaborare insieme proposte, ma con un reale investimento economico da parte loro: un vero **"indennizzo sociale"** per il disagio prodotto, da utilizzare per il **riequilibrio ambientale**.

S. Donato è anche una via portante di accesso alla città dalle aree di pianura nord-orientale. IL TRAFFICO DI ATTRAVERSAMENTO - che ha invaso anche le vie di mobilità interna - SOFFOCA IL QUARTIERE e le infrastrutture promesse sono rimaste tali.

Le nostre proposte: realizzare lo **svincolo autostradale Fiera**, completare la **Lungo Savena fino al CAAB**, flessibilizzare l'incrocio Aldo Moro/Stalingrado, **potenziare la stazione ferroviaria metropolitana Fiera**, con servizio di superficie per la stazione in periodi fieristici: + efficacia e - costi (altro che metropolitana!), **riorganizzare le linee di autobus**, **riprogettare il traffico** (percorsi alternativi in San Donato), facilitare **l'accesso ai parcheggi scambiatori**.

Il piano regolatore ha privilegiato gli interventi privati trascurando gli obiettivi pubblici. È ORA DI RAGIONARE IN TERMINI DI PEREQUAZIONE URBANISTICA e dedicare nel nuovo Piano Strutturale Comunale (PSC) aree ai servizi e al verde, fondamentali per il riequilibrio ambientale.

Le nostre proposte: realizzare prioritariamente la **fascia boscata a San Donino** e mantenere inalterato il **parco di pianura**, valorizzare il verde esistente, dare più attenzione alla qualità del verde pubblico: pianificare insieme alla realizzazione la **manutenzione del verde**, completare la riqualificazione dei **parchi Charlie Parker e Pier Paolo Pasolini**, riqualificare a verde pubblico attrezzato il **giardino Cavallazzi** e **l'area adiacente al Copernico** su viale Aldo Moro, sottrarre a velleità edificatorie **l'area militare ex Sesta Orem** per destinarla a verde pubblico, realizzare, coinvolgendo i cittadini, interventi che migliorino la **qualità della vita nell'intero comparto DUC Fiera**.

Pensiamo che non si possa più essere dalla parte della circolazione "selvaggia" e nello stesso tempo dalla parte della salute. E abbiamo fatto una scelta. Basta alla cementificazione degli spazi urbani: vogliamo difenderli e difendere insieme la coesione sociale e la salvaguardia dell'ambiente. AFFERMIAMO CON FORZA IL DIRITTO ALLA SALUTE. Riteniamo fondamentale che siano garantite a tutti le condizioni di accesso e mobilità urbana.

Le nostre proposte: favorire la mobilità con **mezzi eco-compatibili**, migliorando il **trasporto urbano**, promuovere politiche che incentivino da parte dei privati **l'abbandono di mezzi e comportamenti inquinanti**, realizzare un **sistema di piste ciclabili** - sicure -, investire in **sicurezza stradale** per rendere sicura la circolazione per pedoni e ciclisti.

La pianificazione è uno strumento di partecipazione importante: il momento in cui un'istituzione realizza un patto con i cittadini. Che deve tramutarsi in azioni concrete. La pianificazione territoriale è il più alto momento della vita partecipativa di una comunità. E il quartiere San Donato nell'ultimo quinquennio ne è stato metodicamente escluso! Tutte le decisioni prese dovranno essere ridiscusse dal consiglio di quartiere e dai cittadini. VOGLIAMO UNA PIANIFICAZIONE CONDIVISA.

Le nostre proposte: **sottoporre il PSC**, che è stato costruito senza di noi, **ad un vero percorso partecipativo**, inserire la **pianificazione** del futuro assetto di Bologna **in un contesto metropolitano** e quindi aprire il dibattito assieme ai comuni limitrofi, prevedere l'attuazione nel nostro quartiere, in quanto interessato dal traffico di attraversamento e sede di strutture impattanti, di **quote pubbliche** e qualità urbana.

Attività produttive

LE REALTÀ PRODUTTIVE POSSONO ESSERE UNA RICCHEZZA PER IL TERRITORIO che le ospita. E una buona qualità della vita è strettamente connessa ai servizi che un territorio offre ai suoi cittadini.

Le nostre proposte: favorire l'insediamento di *servizi commerciali di vicinato*, valorizzando il *mercato Tartini* (riqualificando la zona adiacente), incentivando il *reinsediamento di attività artigianali* ormai scomparse, chiedere con forza al Comune di attivarsi per *salvaguardare* la *BREDA MENARINI BUS*, molto di più e molto meglio di quanto abbia fatto finora. La Breda Menarini Bus è una ricchezza per San Donato e per Bologna tutta. È necessario un serio piano di rilancio industriale.

Sicurezza sociale

La situazione del paese rende la vita sempre più difficile, soprattutto per i ceti meno abbienti: sempre meno reddito e potere d'acquisto, sempre meno welfare e garanzie. A San Donato il disagio e le criticità sociali hanno radici profonde, e sempre di più si sono aggravate. La popolazione del quartiere subisce un invecchiamento progressivo. Le risorse sono insufficienti per dare risposta a questi e tanti altri problemi. Per dare una risposta bisogna CAMBIARE ROTTA E INNOVARE.

Le nostre proposte: *rafforzare gli strumenti istituzionali* di aiuto alle persone, realizzare una *forte integrazione territoriale tra volontariato sociale e istituzioni*, in cui l'istituzione svolga un *forte ruolo di indirizzo, coordinamento e monitoraggio* (punto di riferimento sarà il *Forum delle Associazioni e del Volontariato*), valorizzare ancora il *ruolo del no-profit* nella battaglia contro solitudine ed isolamento.

Pensare il territorio come comunità significa anche trovare soluzione alle difficoltà dei giovani nel trovare casa insieme ai problemi di un territorio troppo "invecchiato": riequilibrare le presenze generazionali nelle zone aiuta la solidarietà tra generazioni e ricrea una socialità. Le politiche abitative possono servire a questo e a riequilibrare il contesto sociale, evitando conflittualità e disagi. ABBIAMO TANTE IDEE PER I PROBLEMI ABITATIVI.

Le nostre proposte: intervenire sui *criteri di assegnazione degli alloggi ERP*, per riequilibrare il contesto sociale, con i *Contratti di Quartiere* rendendoli funzionali a questo scopo e *abbatterne le barriere architettoniche*, dare agli stabili un nuovo regolamento condominiale ed introdurre i *"custodi sociali"*, figure di riferimento per inquilini e servizi, che risolvano le conflittualità e i disagi, favorire un *mercato degli alloggi per le giovani coppie*, rendere fruibili i *tanti appartamenti vuoti*, sperimentare un'offerta di *alloggi agli studenti fuori sede* (sottraendoli al mercato "selvaggio" dei posti letto), favorire una politica adeguata di *sconti sull'affitto per l'autoristrutturazione*.

Anche sul terreno della sicurezza sociale va realizzata una forma nuova di partecipazione dei cittadini. Bisogna reperire risorse per affrontare i tanti problemi sociali del quartiere e non abbandonare le persone da sole di fronte al disagio. Troppe sono poi le carenze e ritardi per i servizi sanitari del quartiere.

Le nostre proposte: *ridurre i tempi di risposta*, potenziare l'assistenza *domiciliare*, istituire *punti d'ascolto* per i cittadini, completare ed *aprire al pubblico il Centro Europa*, *riconvertire la struttura ex Ada Negri ad un uso sociale* (appartamenti protetti per l'integrazione delle disabilità, gestiti dall'associazionismo in sinergia con l'università e il territorio).

Ai problemi di sicurezza va data una risposta, ma dev'essere UNA RISPOSTA PREVENTIVA E NON REPRESSIVA, lo dimostra il fallimento delle politiche della attuale giunta, che è sotto gli occhi di tutti. Per esempio teppismo e "bullismo" si prevengono offrendo spazi ai giovani, facendo loro esprimere la propria progettualità, con attenzione agli aspetti organizzativi e di supporto pubblico. Anche l'integrazione e l'inserimento sociale degli immigrati pongono problemi cui vogliamo rispondere.

Le nostre proposte: trasformare l'attuale Sportello per la sicurezza integrandolo con uno *sportello per le emergenze sociali, con funzioni di prevenzione e gestione* delle situazioni di emergenza e di disagio,

ripristinare le condizioni di vivibilità dei luoghi via via sottratti alla fruizione, come i giardini pubblici, individuare altri *luoghi per incontri ed assemblee*, dare continuità ai *progetti per bambini e adolescenti*, sostenere il *Centro Zonarelli, importante mediatore interculturale*, che può fornire aiuto dove nascono problemi tra etnie e culture.

Culture

Si: culturE, al plurale. Il mondo è fatto di un intreccio di culture di generi, popoli, generazioni, formazioni. Sono queste DIVERSITÀ CHE RENDONO TALE UNA COMUNITÀ E LA APRONO AL MONDO. Così vogliamo che sia San Donato. La nostra è un'idea ampia di cultura, è sapere ed esperienza, entra in relazione con tutti gli ambiti, costruisce reti.

Le nostre proposte: creare un *sistema rinnovato di risorse*, lavorando sull'identità del quartiere ma in una logica di condivisione con gli altri quartieri e il centro città, attivare un *forte aggancio con gli istituti culturali della città* (musei, biblioteche, cineteca), ma anche con la scuola, l'associazionismo, le persone, consolidare ancora i rapporti con le *realità culturali del quartiere* e valorizzarne le esperienze, a partire da quelle "storiche": *Fattoria, Casalone, Centro Zonarelli*, punti strategici di diffusione e valorizzazione di tante esperienze culturali, *creare nuovi luoghi*, favorire nuove esperienze, quindi sistemare la *Fattoria didattica* e riqualificare la *Casa dell'Arboreto con destinazione socio-educative legata all'ambiente e alla natura*, valorizzare le *esperienze di interculturalità* del Centro Zonarelli e del Vecchio Son e mettere a norma le sue *sale prove*, valorizzare le esperienze presenti nel Casalone, riqualificare la *Cupola delle Saffi* e *l'area ex Caserma Sesta Orem* perché diventino luoghi di produzione e fruizione di cultura, punto di riferimento di esperienze giovanili organizzate e non, *creare una Commissione Cultura* separata da quella dello Sport.

Sport e tempo libero

Riteniamo lo sport un TASSELLO FONDAMENTALE PER LA QUALITÀ DELLA VITA: lo sport è educativo, socializzante, ha un ruolo importante per la salvaguardia della salute, ma anche per la diffusione dell'interculturalità.

Le nostre proposte: *creare una Consulta dello Sport* che metta in rete le realtà associative e le società di gestione degli impianti, agevolare *sinergie tra le associazioni, realizzare strumenti informativi* che valorizzino tutte le opportunità del territorio, *riqualificare gli impianti* sportivi ove necessario e *umentare il budget* per la loro gestione. Creare degli spazi dove l'attività ludico-sportiva possa realizzarsi senza vincoli associativi.

Servizi scolastici e formazione

Scommettiamo sul diritto allo studio, sul valore della scuola, sulla formazione come necessità imprescindibile, degli individui e quindi della comunità: pari opportunità di istruzione sono un diritto inalienabile. Per questo contrastiamo l'attacco alla scuola pubblica portato dalla riforma Moratti. Siamo consapevoli che l'attenzione all'edilizia scolastica è vitale per una reale fruizione del diritto alla scuola.

Le nostre proposte: adeguare l'offerta di *nidi e scuole materne* per *evitare le liste d'attesa*, sostenere e *potenziare scuole a tempo pieno e prolungato*, promuovere *progettualità didattiche ed educative per l'integrazione* e la *valorizzazione delle pluralità culturali*, creare nuovi *luoghi di partecipazione dei genitori*, a partire dagli interventi per il diritto allo studio, dare *certezze economiche alla programmazione pluriennale* delle scuole di quartiere, *manutenzione delle aree esterne* (a partire dal completamento di quella alla scuola elementari "*Chiostri*" e *scuola media "Besta"*), la riqualificazione e *ristrutturazione delle strutture esistenti*, senza interromperne l'attività didattica (a partire dalle *materne "Rocca"* e dal polo "*Saffi*", in cui l'abbandono del cantiere crea anche problemi sociali), promuovere la *formazione professionale certificata* e la *formazione permanente*, proseguire e potenziare l'esperienza delle *borse studio-lavoro* (a partire dalla sinergia con il CVS con l'esperienza del laboratorio di falegnameria), *valorizzare l'opera delle associazioni di volontariato* che partecipa al progetto educativo avvicinando i ragazzi alle attività artigianali e a tanti interessi extrascolastici.